



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Aziende Autonome – Comparto Sicurezza
Agenzie fiscali – Presidenza del consiglio

COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI MINISTERIALI

Coordinatore Generale

Roma 19 giugno 2010

*Al Presidente della Camera
On.le Gianfranco Fini*

Nella qualità di rappresentante della dirigenza ministeriale riunita nel Coordinamento Uil Pa dirigenti ministeriali, sottopongo alla Sua attenzione il significato della norma inserita all'art. 9 comma 32 del Decreto legge 78 del 31 maggio 2010.

La disposizione introduce tra le norme regolatrici delle modalità di affidamento o revoca degli incarichi dirigenziali la possibilità che le amministrazioni, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, non lo confermino, anche in assenza di motivi organizzativi e di valutazione negativa, potendo così attribuire al dirigente altro incarico anche di livello inferiore, senza obbligo di motivazione, disapplicando disposizioni normative e contrattuali più favorevoli. Il legislatore ha così modificato la precedente formulazione dell'art. 19 del D.L.vo 165/2001 che, invece, prevedeva che solo per processi di riorganizzazione o alla scadenza di un precedente incarico, potessero le amministrazioni, in assenza di valutazione negativa, non conferire l'incarico al dirigente, dandone a questo idonea e motivata comunicazione con un preavviso congruo e prospettando i posti disponibili con un nuovo incarico.

Una disposizione poi di salvaguardia dell'incarico, inserita nel contratto collettivo della dirigenza, assicurava che, in mancanza di espressa valutazione negativa, alla scadenza dell'incarico le amministrazioni che non intendevano riconfermarlo, conferivano al dirigente altro incarico di pari valore economico.

La libera ed incondizionata possibilità dell'amministrazione di agire sul conferimento, revoca e conferma degli incarichi, contrasta con i principi costituzionali che, attraverso disposizioni che si collocano nel varco esistente tra l'interesse pubblico e gli obiettivi di efficienza e

produttività, assicurano criteri equi ed imparziali di scelta o rimozione della dirigenza, in linea con l'art. 97 della Costituzione e con il giudicato costituzionale in materia (sentenze 103 e 104 della Corte Costituzionale del 2007).

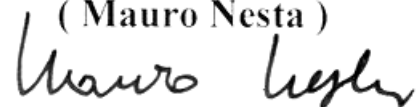
Un segnale di assottigliamento della garanzia che la pubblica amministrazione possa disporre di dirigenti scelti per meriti è riscontrabile in un altro intervento legislativo contenuto nel collegato al lavoro 2010, all'esame del Parlamento, che all'art. 31 comma 5 introduce la risoluzione arbitrare della controversia in qualunque fase del tentativo di conciliazione previsto per il pubblico impiego, aprendo così la strada ad interventi arbitrari in materie riservate al giudice amministrativo dall'art. 63 del D.L.vo 165/2001, tra le quali rientra quella il conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali.

Pur comprendendo la necessità della durezza delle misure anticrisi adottate per rispondere alla grave situazione economica internazionale, appare essenziale non perdere di vista il dono prezioso dei nostri padri costituenti, che hanno tratteggiato i caratteri di una macchina amministrativa pubblica condotta con imparzialità di azione che, per poter così operare deve disporre al vertice di una dirigenza selezionata per meriti.

E' per queste ragioni che, in nome della categoria dei dirigenti ministeriali rappresentata, Le chiedo un Suo autorevole intervento affinché queste norme possano essere oggetto di un riesame.

Nella certezza di trovare una condivisione dello spirito di servizio verso il paese che anima la presente segnalazione, colgo l'occasione per porgerLe un ringraziamento per l'attenzione che vorrà riservarle.

**Il Coordinatore Generale
(Mauro Nesta)**



CAMERA

CAPIGRUPPO

PRESIDENTI

ITALIA DEI VALORI- [DONADI Massimo](#)

LEGA NORD [REGUZZONI Marco Giovanni](#)

PD [FRANCESCHINI Dario](#)

PDL [FABRIZIO CICCHITTO](#)

GRUPPO MISTO: [BRUGGER Siegfried](#)



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione

Ministeri – Enti Pubblici – Università – E. P. Ricerca – Aziende Autonome – Comparto Sicurezza
Agenzie fiscali – Presidenza del consiglio

COORDINAMENTO NAZIONALE DIRIGENTI MINISTERIALI

Coordinatore Generale

Roma 19 giugno 2010

Al Presidente del Senato

On.le Renato Schifani

Nella qualità di rappresentante della dirigenza ministeriale riunita nel Coordinamento Uil Pa dirigenti ministeriali, sottopongo alla Sua attenzione il significato della norma inserita all'art. 9 comma 32 del Decreto legge 78 del 31 maggio 2010.

La disposizione introduce tra le norme regolatrici delle modalità di affidamento o revoca degli incarichi dirigenziali la possibilità che le amministrazioni, alla scadenza di un incarico di livello dirigenziale, non lo confermino, anche in assenza di motivi organizzativi e di valutazione negativa, potendo così attribuire al dirigente altro incarico anche di livello inferiore, senza obbligo di motivazione, disapplicando disposizioni normative e contrattuali più favorevoli. Il legislatore ha così modificato la precedente formulazione dell'art. 19 del D.L.vo 165/2001 che, invece, prevedeva che solo per processi di riorganizzazione o alla scadenza di un precedente incarico, potessero le amministrazioni, in assenza di valutazione negativa, non conferire l'incarico al dirigente, dandone a questo idonea e motivata comunicazione con un preavviso congruo e prospettando i posti disponibili con un nuovo incarico.

Una disposizione poi di salvaguardia dell'incarico, inserita nel contratto collettivo della dirigenza, assicurava che, in mancanza di espressa valutazione negativa, alla scadenza dell'incarico le amministrazioni che non intendevano riconfermarlo, conferivano al dirigente altro incarico di pari valore economico.

La libera ed incondizionata possibilità dell'amministrazione di agire sul conferimento, revoca e conferma degli incarichi, contrasta con i principi costituzionali che, attraverso disposizioni che si collocano nel varco esistente tra l'interesse pubblico e gli obiettivi di efficienza e

produttività, assicurano criteri equi ed imparziali di scelta o rimozione della dirigenza, in linea con l'art. 97 della Costituzione e con il giudicato costituzionale in materia (sentenze 103 e 104 della Corte Costituzionale del 2007).

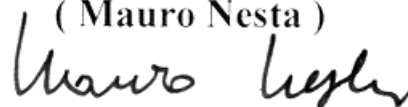
Un segnale di assottigliamento della garanzia che la pubblica amministrazione possa disporre di dirigenti scelti per meriti è riscontrabile in un altro intervento legislativo contenuto nel collegato al lavoro 2010, all'esame del Parlamento, che all'art. 31 comma 5 introduce la risoluzione arbitrale della controversia in qualunque fase del tentativo di conciliazione previsto per il pubblico impiego, aprendo così la strada ad interventi arbitrari in materie riservate al giudice amministrativo dall'art. 63 del D.L.vo 165/2001, tra le quali rientra quella il conferimento e revoca degli incarichi dirigenziali.

Pur comprendendo la necessità della durezza delle misure anticrisi adottate per rispondere alla grave situazione economica internazionale, appare essenziale non perdere di vista il dono prezioso dei nostri padri costituenti, che hanno tratteggiato i caratteri di una macchina amministrativa pubblica condotta con imparzialità di azione che, per poter così operare deve disporre al vertice di una dirigenza selezionata per meriti.

E' per queste ragioni che, in nome della categoria dei dirigenti ministeriali rappresentata, Le chiedo un Suo autorevole intervento affinché queste norme possano essere oggetto di un riesame.

Nella certezza di trovare una condivisione dello spirito di servizio verso il paese che anima la presente segnalazione, colgo l'occasione per porgerLe un ringraziamento per l'attenzione che vorrà riservarle.

**Il Coordinatore Generale
(Mauro Nesta)**



SENATO

GRUPPI PARLAMENTARI PRESIDENTI

Idv [Belisario Felice](#)

LEGA NORD [Bricolo Federico](#)

PD [ANNA FINOCCHIARO](#)

PDL [Gasparri Maurizio](#)

Unione di Centro, SVP e Autonomie (Union Valdôtaine, MAIE, Io Sud, Movimento
Repubblicani Europei)- [D'Alia Gianpiero](#)

GRUPPO MISTO: [Pistorio Giovanni](#), MPA-Movimento per le Autonomie-Alleati per il Sud